

L'amante di San Giovanni

Io non so perché
Andavo a ballare alla festa di San Giovanni
Al suono degli organetti,
Ma mi è stato sufficiente
Un solo bacio
Perché il mio cuore
Diventasse prigioniero.

Come non perdere la testa
Stretta tra le braccia audaci
Perché si crede sempre
Alle dolci parole d'amore
Quando sono dette con gli occhi.

Io che l'amavo tanto
Lo trovavo il più bello della festa di San Giovanni,
Io restavo spezzata
Senza volontà
Sotto i suoi baci.
Senza riflettere gli donavo
Il meglio di me,
Bel parlatore,
Ogni volta che mentiva,
Io lo sapevo, ma l'amavo.

Io che l'amavo tanto
Lo trovavo il più bello della festa di San Giovanni,
Come altrove, un giuramento
Non è un inganno
Io ero folle a credere alla felicità
E a voler trattenere il suo cuore.

Io che l'amavo tanto,
Il mio bell'amore, il mio amante di San Giovanni
Lui non mi ama più
Appartiene al passato,
Non parliamone più,
Non mi ama più,
Appartiene al passato,
Non parliamone più.

Léon Agel

Gli spettacoli della festa

Omaggio al Solstizio

Rito dell'acqua lustrale

Mitologiche nozze del sole e della luna

Corteo e ballo di nozze

Volo della strega

Le cacciatrici di streghe (balletto)

Il bosco che cammina

Tradizionale ballo delle streghe della Marecchia

Danza del fuoco (balli eseguiti e curati dalla Scuola di Danza "Edgard Degas")

Suoni e musiche:

DURKOVIC

E I FANTASISTI DEL METRÒ

Cena in piazza anche con "lumache propiziatorie di San Giovanni" curata dal Ristorante "LA MATTA"

Siti magici

Gli auspici del Solstizio nei 12 segni zodiacali

Cartomanti

La cantina della zia Bice con il pianista indemoniato **ANTONIO RAMBERTI**

affiancato da **ALESSANDRO CIUFFETTI**

e con il **MAGO EMILIANO** dispensatore di pozioni

Il trono della strega

Il crocicchio della rinascita

L'armonia della natura

La culla della raffinatezza

La donna che camminava nel silenzio

Il mercatino dei catini